



*Un progetto dell'Istituto di scienze neurologiche del Cnr per approfondire le correlazioni cliniche e le evidenze di tipo genetico ed epigenetico nei soggetti che hanno sviluppato gravi neuropsicopatologie comportamentali in seguito a maltrattamenti e abusi subiti nell'infanzia e nell'adolescenza*



Roma, 7 agosto 2015 - La violenza sui minori è una delle più gravi emergenze umanitarie del nostro tempo. A confermarlo, i dati dell'ultimo rapporto dell'Organizzazione mondiale della Sanità: in Europa più di 18 milioni di minori subiscono forme di violenza.

In Italia, ogni giorno, quattro bambini sono vittime di abusi. Da un'analisi condotta su 16.000 segnalazioni arrivate al Telefono Azzurro dal 2008 al 2013, 8.885 riguardano forme di violenza: il 18,8% abusi psicologici e l'11% violenza fisica (di cui il 63% percosse, il 3,8% violenza sessuale e il 10,5% trascuratezza). Le vittime sono nella maggior parte bambine e adolescenti femmine (53%), percentuale che sale al 68,1% in caso di abusi sessuali.

I ricercatori dell'Istituto di scienze neurologiche del Consiglio nazionale delle ricerche (Isn-Cnr) di Catania hanno avviato il progetto pilota "Maltrattamenti e abusi sui minori: correlazioni cliniche, genetiche ed epigenetiche".

"Il fenomeno della violenza subita nell'infanzia spesso provoca un modello ciclico di comportamenti violenti che perdurano di generazione in generazione - spiega Enrico Parano, responsabile scientifico del progetto e ricercatore Isn-Cnr - Autorevoli review scientifiche e studi statistico-epidemiologici hanno definitivamente confermato che la frequenza degli individui adulti responsabili di atti di violenza sessuale nei confronti dei minori è maggiore in coloro che hanno subito a loro volta atti simili, anche rispetto a quelli vittime di altro genere di violenze. Inoltre è stato dimostrato che l'aumento di rischio di reiterazione è molto variabile in relazione a modalità e frequenza dell'abuso subito, ruolo intrafamiliare o extrafamiliare dell'abusante, supporto medico, stato socio-culturale, educazione scolastica e supporto psicoterapeutico".



Il progetto mira in particolare ad approfondire le correlazioni cliniche e le evidenze di tipo genetico ed epigenetico nei minori che conseguentemente a maltrattamenti e abusi hanno sviluppato gravi neuropsicopatologie comportamentali, quali depressione, disturbi post traumatici da stress e correlati come ansia, panico e tendenza all'aggressività, sia verso se stessi che nei confronti di terzi.

"L'epigenetica è una nuova disciplina della biologia che studia i cambiamenti indotti dai fattori ambientali che, nonostante non modificano la struttura del Dna, vanno ad alterarne l'espressione - conclude Parano - L'abuso su un minore provoca numerose alterazioni epigenetiche e quindi lo studio di questi fenomeni è particolarmente utile per la diagnosi e per la cura delle patologie correlate a violenza sui minori. Il progetto consentirà così l'attuazione di nuove strategie preventive, diagnostiche e terapeutiche".

Lo studio, presentato dai ricercatori dell'Isn-Cnr al Senato della Repubblica, ha ottenuto il consenso delle principali Società pediatriche italiane e delle Commissioni parlamentari.

*fonte: ufficio stampa*